

E ora?

«Der Sozialdemokrat» n. 10
8 marzo 1890^a

Il 20 febbraio 1890 è l'inizio della fine dell'era Bismarck. L'alleanza tra gli Junker e i nuovi ricchi, finalizzata allo sfruttamento delle masse popolari tedesche – poiché questo, e nient'altro, era il cartello¹ – dà i propri frutti. Le imposte sull'acquavite, i premi per lo zucchero, i dazi sui cereali e sulla carne, che come per magia fanno passare milioni dalle tasche del popolo in quelle degli Junker; i dazi protettivi sui prodotti industriali, introdotti proprio nel momento in cui l'industria tedesca, con le proprie forze e in un regime di libero scambio, si era conquistata una posizione nel mercato mondiale, dazi il cui unico scopo è permettere all'industriale di vendere all'interno a prezzi di monopolio e all'estero a prezzi stracciati; l'intero sistema delle imposte indirette, che opprime le masse popolari più povere e non tocca quasi i ricchi; il peso delle tasse, in intollerabile crescita, per coprire le spese di armamenti bellici che aumentano all'infinito; il pericolo sempre più imminente di una guerra mondiale, che cresce in parallelo agli armamenti, e minaccia di lasciare "sul campo" dai quattro ai cinque milioni di tedeschi, perché la rapina dell'Alsazia-Lorena ha spinto la Francia tra le braccia della Russia facendo, così, di questa l'arbitro dell'Europa; l'inaudita corruzione della stampa, grazie alla quale il governo ha fatto piovere sistematicamente sul popolo spaventose menzogne a ogni rinnovo del Reichstag; la corruzione della polizia per comprare o estorcere il tradimento della moglie verso il marito, del figlio verso il padre; l'impiego di agenti provocatori, sinora praticamente sconosciuto in Germania; l'arbitrio poliziesco, che supera di gran lunga quello del periodo precedente il 1848; lo spudorato dispregio di ogni diritto da parte dei tribunali tedeschi, in primo luogo da parte della nobile Corte di giustizia imperiale; la legge contro i socialisti,² che ha messo fuori legge l'intera classe operaia ... tutto questo è stato, e per un tempo anche troppo lungo, grazie alla viltà del filisteo tedesco, ma adesso sta finendo. La maggioranza del cartello è annientata, annientata irrevocabilmente, tanto che per rimetterla insieme in qualche modo, anche provvisoriamente, resta un solo mezzo ... un colpo di mano.

E ora? Mettere insieme alla bell'e meglio una nuova maggioranza per il vecchio sistema? Oh, la voglia di far questo ci sarebbe, e non solo nel governo. Tra i liberali ci sono vigliacchi a sufficienza che preferirebbero aderire essi stessi al cartello, piuttosto di lasciare emergere i perfidi socialdemocratici... i sogni sulla

^a Scritto probabilmente tra il 26 e il 28 febbraio.